

ASSEMBLEA PROGRAMMATICA
DEI VERDI E DEMOCRATICI DEL TRENINO

Trento - Centro culturale S. Chiara – Sala Video
13 OTTOBRE 2007

INTERVENTO DI MARCO BOATO

**Una “road map” per i Verdi
e la coalizione del centro-sinistra autonomista del Trentino
ad un anno dalle elezioni provinciali del 2008**

1. Care amiche e cari amici dei Verdi e Democratici del Trentino, gentili e graditi ospiti, manteniamo oggi un impegno che avevamo assunto pubblicamente in occasione della Assemblea congressuale dei Verdi del Trentino, svoltasi lo scorso 14 aprile 2007.

Già in quella Assemblea congressuale, oltre al rinnovo dei nostri organi statutari, avevamo messo al centro del nostro dibattito questi temi: “Cambiamenti climatici, effetto serra, traffico, inquinamento: la sfida dei Verdi per il futuro sostenibile del Trentino”.

E avevamo deciso di convocare nell'autunno 2007 una nuova Assemblea, questa volta esclusivamente di carattere politico e programmatico, per rilanciare il lavoro collegiale dei Verdi e Democratici del Trentino ad un anno dalle elezioni provinciali dell'autunno 2008. Per questa Assemblea programmatica abbiamo riferito alla nostra terra trentina un monito che fin dalle origini dei Verdi, oltre vent'anni fa, abbiamo utilizzato per l'intero pianeta Terra. Dunque, non solo la Terra in generale, ma anche il nostro Trentino “ci è dato in prestito dai nostri figli”. E questo monito richiama non solo un'altra parola d'ordine, ormai storica, degli ecologisti di tutto il mondo - “Pensare globalmente, agire localmente” -, ma mette in evidenza per tutti noi il principio di responsabilità rispetto alla terra in cui viviamo, il pianeta Terra e il nostro Trentino, e rispetto alle future generazioni. Dunque, ancora una volta, siamo chiamati a riflettere insieme sul ruolo dei Verdi per il futuro sostenibile del Trentino, nel quadro degli straordinari cambiamenti che si stanno verificando a livello mondiale, ma anche nel nostro territorio.

2. Da circa vent'anni, insieme agli ecologisti di tutto il mondo, abbiamo cercato di mettere al centro dell'attenzione dei cittadini e dell'opinione pubblica, ma

anche delle altre forze politiche troppo spesso sorde e distratte, la questione dell'effetto serra, dei cambiamenti climatici, del riscaldamento globale, con le enormi conseguenze che tutto ciò comporta sia nei comportamenti individuali e collettivi, sia nelle scelte e nella cultura di governo.

Ce lo ricordiamo tutti, purtroppo: per decenni, per anni siamo stati considerati catastrofisti e allarmisti, e si preferiva girare la testa dall'altra parte, con un moto di fastidio e spesso con segni di intolleranza nei nostri confronti. Per decenni, per anni la nostra voce – adotto una espressione evangelica – è risuonata come “vox clamantis in deserto”, come la voce di colui che grida nel deserto.

3. Finalmente, in questi ultimi anni e mesi, l'emergenza dei cambiamenti climatici e del riscaldamento globale – che sta già avendo effetti devastanti in molte aree del pianeta e anche nei nostri territori – è diventata il punto prioritario nella agenda politica internazionale ed europea e, grazie soprattutto ai Verdi e agli ecologisti, comincia ad imporsi anche nell'agenda politica nazionale.

Dopo cinque anni di totale assenza su questo terreno da parte del governo di centro-destra, c'è voluta l'iniziativa del ministro verde dell'Ambiente del Governo Prodi per realizzare una grande Conferenza nazionale sui cambiamenti climatici, che si è tenuta a Roma nel palazzo della FAO nei giorni 12 e 13 settembre 2007, dopo un lungo lavoro preparatorio durato molti mesi e con l'apporto anche di scienziati a livello internazionale, come gli esperti ONU dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change)

Anche questa conferenza nazionale, che pure ha avuto un successo straordinario di partecipazione e di elaborazione collegiale di analisi e proposte, ha suscitato qualche residua polemica strumentale, da parte di chi continua a ritenere che il riscaldamento globale sia una invenzione dei Verdi e degli ecologisti, priva di fondamento scientifico.

Se di questo si trattasse, se fosse un sorta di abbaglio planetario, di questo abbaglio sarebbero vittime per primi il segretario generale dell'ONU Ban Ki-moon, i vertici del G8, i principali leader dell'Unione Europea, a cominciare da Angela Merkel per la Germania e da Tony Blair prima e Gordon Brown ora per la Gran Bretagna, fino allo stesso Presidente George Bush, che, pur con spaventoso ritardo e senza aver firmato il Protocollo di Kyoto, ha finalmente convocato una conferenza sui cambiamenti climatici anche negli USA.

4. Forse sono vittime di un abbaglio provocato dai Verdi e dagli ecologisti anche i giurati di Oslo in Norvegia, membri del Comitato del Premio Nobel per la pace, che proprio ieri hanno deciso di attribuire il Nobel per la pace di

quest'anno sia all'ex-vicepresidente degli Stati Uniti Al Gore, ambientalista/storico e da ultimo protagonista di una campagna mondiale sui cambiamenti climatici con lo sconvolgente film-documentario intitolato "Una verità scomoda", sia al già citato IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), promosso dall'ONU, che è il principale organismo scientifico mondiale sul riscaldamento globale.

Noi salutiamo con gioia e soddisfazione l'attribuzione del Premio Nobel per la pace ad Al Gore e all'IPCC e ci auguriamo che questa scelta per il più prestigioso riconoscimento mondiale abbia un importante effetto sull'opinione pubblica e sui governi di tutto il mondo, ma anche sui governi regionali e locali, compreso il nostro Trentino.

Qui in Trentino, noi Verdi abbiamo cominciato a dare pubblicamente l'allarme sull'effetto serra e sui cambiamenti climatici già all'inizio degli anni '90 insieme al prof. Antonio Zecca, che oggi invia, mio tramite, il più caloroso saluto e augurio a questa Assemblea programmatica, a cui pur previsto, non potrà partecipare, per un contemporaneo Convegno scientifico a Roma. Del resto, fra due settimane, il prof. Antonio Zecca parlerà sui cambiamenti climatici e il riscaldamento globale per l'intero pomeriggio di sabato 27 ottobre nell'ambito della nostra Scuola di formazione politica e culturale "Alexander Langer", coordinata da Roberto De Bernardis. E sempre dello stesso tema dei cambiamenti climatici, nell'ambito del precedente ciclo della "Scuola Langer", allora coordinata da Alessandro Franceschini, il 24 febbraio scorso, aveva tenuto la sua lezione Grazia Francescato, per molti anni presidente nazionale del WWF e oggi deputata verde nella Commissione Ambiente della Camera.

In questo modo, intendiamo intrecciare la dimensione scientifica e culturale con la dimensione politica e programmatica, chiedendo a tutti di farsene protagonisti attivi tanto nel dibattito politico, quanto nel proprio impegno ecologista quotidiano, nella società civile e nelle istituzioni rappresentative e di governo, di cui alcuni di noi fanno parte. In questo quadro, invitiamo tutte le persone interessate, Verdi e non, a sottoscrivere il "Patto per il clima", promosso dai Verdi insieme a Carlo Rubbia e a Jeremy Rifkin.

5. Questo nostro impegno, rinnovato e rafforzato, ora che quanto denunciavamo da anni comincia a diventare drammaticamente evidente per tutti (o quasi), si inserisce nell'impegno politico-programmatico e culturale più generale che i Verdi e Democratici del Trentino stanno portando avanti e intendono rilanciare.

Proprio giovedì scorso, 11 ottobre, su impulso in particolare del nostro consigliere Roberto Bombarda, è stata approvata una legge che prevede una moratoria anti-OGM fino al 2013, con l'obbligo del ripristino dei fondi

agricoli utilizzati e specifici controlli, insieme a due ordini del giorno del nostro consigliere verde che impegnano a non utilizzare prodotti con OGM nella mense scolastiche, a garantire il monitoraggio delle coltivazioni, ad assicurare il sostegno alle posizioni contrarie agli OGM del mondo agricolo e a prevedere una campagna straordinario di informazione.

Un risultato importante, che viene dopo che i Verdi del Trentino già il 26 gennaio 2002 avevano promosso un affollatissimo Convegno proprio sul tema degli OGM, dell'agricoltura e della sicurezza alimentare, pubblicandone anche gli atti in un volume che è ancor oggi richiesto e utilizzato.

Ho citato questo esempio, solo perché è il più recente. Ma potrei ricordare anche l'inserimento di nuovi Parchi naturali e fluviali nella recente legge forestale: anche questo, dei parchi naturali e delle aree protette, è un tema a cui i Verdi da sempre dedicano un impegno prioritario e sul quale abbiamo dedicato la pubblicazione di due volumi, di Sandro Boato e di Roberto Bombarda, ai quali ora si aggiunge il nuovo lavoro di Sandro Boato, che proprio in questa Assemblea programmatica viene presentato per la prima volta, dopo essere stato oggetto di una specifica lezione alla "Scuola Langer".

6. Non compete a me ora, e non avrei neppure il tempo di farlo, ricordare le innumerevoli iniziative portate avanti sia da Iva Berasi, prima come Assessore provinciale all'Ambiente, nella scorsa legislatura, e ora come Assessore alla solidarietà internazionale, all'emigrazione, allo sport, alle pari opportunità e alla pace, sia da Roberto Bombarda, come consigliere provinciale e regionale, e anche come presidente del Forum trentino per la pace. Il tema della pace è entrato a far parte anche del simbolo nazionale dei Verdi, e molti Verdi Trentini hanno partecipato domenica scorsa, 7 ottobre, alla marcia per la pace Perugia-Assisi, anche in solidarietà col popolo oppresso della ex Birmania (oggi denominata "Myanmar" dalla giunta militare golpista), a cui – tanto ai monaci e alle monache buddiste, quanto agli oppositori politici, ai sindacalisti e ai cittadini in generale – anche da questa Assemblea inviamo un saluto fraterno e solidale e un augurio che abbia successo la loro straordinaria battaglia nonviolenta per la democrazia, la giustizia e la libertà.

Una cultura ecologista di governo comporta la necessità e la capacità di non considerare l'ambiente come un capitolo separato aggiuntivo ai tanti altri, ma di saper affrontare dal punto di vista ecologico tutte le questioni fondamentali di uno sviluppo ambientalmente e socialmente sostenibile.

7. I temi dell'economia, dell'energia, dell'acqua, dell'agricoltura, del turismo, della giustizia sociale e del "Welfare", come anche quelli della cultura, della ricerca e dell'Università, dei diritti civili e umani, dell'immigrazione e della

convivenza, del dialogo inter-etnico e anche inter-religioso, e inoltre i temi della mobilità sostenibile e della gestione del territorio, della tutela degli animali e delle biodiversità, di un riequilibrio del rapporto uomo-donna nella politica, nelle istituzioni e nella società, di una promozione e apertura verso le generazioni più giovani, spesso soffocate da una situazione di emarginazione nella società e di precarietà nel lavoro, e infine i temi della salute e della alimentazione, della medicina ufficiale e delle medicine complementari, delle tossicodipendenze e delle marginalità sociali: tutte queste sono questioni con cui i Verdi e Democratici del Trentino intendono misurarsi, con il loro impegno, le loro proposte e le loro iniziative.

Per questo ci sentiamo solidali tanto con i lavoratori e i pensionati, che nei giorni scorsi hanno dato vita alla straordinaria esperienza del referendum sul protocollo del Welfare, quanto con i soci della SAT che domenica 7 ottobre a Moena hanno celebrato il loro Congresso tutto incentrato sui cambiamenti climatici, quanto – per citare l’ultimo evento – con gli animalisti che questa mattina hanno manifestato qui a Trento in solidarietà con l’orsa Yurka, come saremo sempre solidali con chi si batte per i diritti civili e sociali, per i diritti umani e anche per i diritti degli animali.

8. Domani 14 ottobre si terranno anche in Trentino le elezioni primarie per il Partito Democratico. Abbiamo già più volte manifestato la nostra insoddisfazione per come questa vicenda si è sviluppata, in un rapporto esclusivo tra Margherita e DS e per di più con una forte conflittualità reciproca, che si è protratta per molti mesi e che ha monopolizzato il dibattito politico.

Per mesi e mesi abbiamo assistito ad un confronto, spesso in “politichese” puro, tutto solo incentrato sulle forme della politica, senza alcuna attenzione ai contenuti e ai temi reali del futuro del Trentino e senza alcun riferimento – se non in termini egemonici – al complesso plurale della coalizione del centro-sinistra autonomista.

Nonostante tutto questo, noi Verdi e Democratici del Trentino rivolgiamo il nostro augurio sincero per le elezioni primarie di domani, perché si tratta comunque di una iniziativa che riguarda i nostri alleati politici, e quindi indirettamente riguarda anche noi e la coalizione di cui facciamo parte a livello trentino e nazionale.

Auspichiamo, tuttavia, che finisca quanto prima questa fase di dibattito esclusivamente auto-centrato e che tutti ci si renda conto che la coalizione che governa oggi il Trentino, e che si prepara alla sfida delle elezioni provinciali dell’autunno 2008, per poterlo governare anche domani, è una coalizione plurale, all’interno della quale nessuno è auto-sufficiente, pena una sconfitta possibile per tutti.

9. Dunque, finita la vicenda delle primarie del Partito Democratico, dovremo tutti insieme disegnare una “road map” che ci conduca da qui alle prossime elezioni provinciali con la capacità di completare nel migliore dei modi questa legislatura, provinciale e regionale, ma soprattutto con la capacità e la volontà politica di costruire insieme la coalizione più credibile ed efficace per vincere il confronto elettorale dell’autunno 2008.

Una leadership riconosciuta, una piattaforma programmatica costruita in modo collegiale, una coalizione politica al tempo stesso unitaria e plurale, dove sia valorizzata l’identità di ciascuno ma anche l’esigenza di una forte convergenza unitaria: questi sono i requisiti essenziali da realizzare nel percorso che abbiamo di fronte, noi Verdi e democratici del Trentino e i nostri alleati del centro-sinistra autonomista.

Da questo punto di vista, non è certo un bell’inizio quello che si è verificato nei giorni scorsi per le elezioni comunali di Avio: un centro-sinistra dilacerato e un partito della coalizione provinciale, il Patt, che a livello locale si è alleato organicamente con tutti i partiti del centro-destra. E tutto questo a pochi giorni dalla attribuzione di nuove competenze, da parte del presidente Dellai, proprio a quell’assessore del Patt che ad Avio si è reso protagonista e promotore di questo clamoroso voltafaccia politico. Di fronte a questa incredibile situazione, i Verdi – dopo aver inutilmente fatto appello all’unità del centro-sinistra – hanno deciso di non presentare la propria lista, pur preannunciata, facendo una vera e propria obiezione di coscienza politica. Evidentemente, non sono bastate le cocenti esperienze degli anni scorsi a Nago-Torbole, Ala, Mori, Lavis e soprattutto a Rovereto. E’ davvero il caso di dire: “Errare humanum est, perseverare diabolicum”. E purtroppo ne pagheremo tutti le penose conseguenze, anche questa volta.

10. Con questa Assemblea programmatica i Verdi e Democratici del Trentino aprono ufficialmente la fase di preparazione politica per le prossime elezioni provinciali dell’autunno 2008.

Questa fase dovrà avere una triplice dimensione. La prima riguarda l’elaborazione collegiale dei contenuti e degli obiettivi programmatici della prossima lista provinciale dei Verdi e Democratici del Trentino: un compito a cui chiamiamo a collaborare tutti coloro che intendono dare il proprio contributo, anche senza essere iscritti ai Verdi, perché confermeremo il carattere aperto della nostra lista e questo sarà un vero e proprio “work in progress”.

La seconda dimensione dovrà riguardare il contributo dei Verdi e Democratici del Trentino alla elaborazione del nuovo programma di governo della coalizione del centro-sinistra autonomista per la legislatura 2008-2013: dovrà

essere un programma aperto al contributo di tutte le forze politiche della coalizione, attraverso la progressiva costruzione di una sintesi unitaria, in cui tutti si possano riconoscere.

La terza dimensione è quella più propriamente politica, nella quale non dovranno essere ripetuti gli errori e le forzature unilaterali della precedente esperienza del 2003. Noi saremo alleati leali, come lo siamo sempre stati, ma nessuno dovrà confondere lealtà con subalternità, unità con egemonismo. leadership politica con concezione “autocratica” del potere. La nuova forma di governo provinciale – introdotta con la riforma parlamentare dello Statuto di autonomia, di cui io stesso sono stato promotore e primo firmatario alla Camera dei deputati. – richiede non meno ma un di più di collegialità politica, non esige collaboratori asettici, ma protagonisti consapevoli e partecipi di un progetto politico unitario, espressione di una coalizione politica plurale. La presunzione di egemonia o di auto-sufficienza potrebbe essere una tentazione politica mortale. Una tentazione che abbiamo visto emergere nei giorni scorsi anche nelle dichiarazioni di un senatore dell’Unione, dimentico del fatto che non sarebbe mai stato eletto senza il contributo determinante dei Verdi e di tutte le altre forze politiche, grandi e piccole, della coalizione di centro-sinistra.

Viviamo tempi di crisi della politica, di tentativi irresponsabili di delegittimazione dei partiti e anche di ricorrenti pulsioni demagogiche e populiste. Noi siamo consapevoli di poter guardare in faccia chiunque: non abbiamo scheletri negli armadi, abbiamo tutti non solo la fedina penale, ma anche – ed è quel che più conta – la coscienza pulita. Il nostro impegno politico e civile dura per alcuni da anni, per altri da decenni, a seconda della nostra età anagrafica e delle diverse generazioni. Continueremo a dare testimonianza dei valori in cui crediamo e soprattutto a rendere operose le nostre idee col nostro impegno quotidiano. Non agiamo per interessi personali, ma per il bene della comunità in cui viviamo, per il bene comune delle donne e degli uomini del Trentino e per il bene dell’ambiente fisico, ma anche umano e sociale in cui operiamo e che dobbiamo consegnare integro e più giusto alle future generazioni.

Davvero, il pianeta Terra, ma anche questo nostro Trentino “ci è dato in prestito ai nostri figli”. Ne siamo pienamente consapevoli e continueremo ad operare, con l’etica della responsabilità e con una cultura ecologista di governo, per mantenere fede a questo monito.

Buon lavoro a tutti: a noi Verdi e Democratici del Trentino e anche ai nostri alleati, con cui vogliamo collaborare lealmente, a testa alta, con pari dignità e con collegiale responsabilità.

Marco Boato

Presidente dei Verdi del Trentino